

SE C'E' LA VOGLIA DI CAMBIARE ...

*La mafia si può combattere
solo con scelte coraggiose e fatti concreti.*

Questa scadenza è come un grande pettine cui sono arrivati i numerosi nodi, così spesso denunciati e mai risolti, costituiti da tante disfunzioni, diseconomie, sprechi, carenze e ritardi. Negli ultimi tempi è divenuto ormai evidente per tutti che il malcostume di tanta parte della dirigenza politica, lo sfascio della finanza pubblica e il proliferare della malavita organizzata sono fenomeni interdipendenti fra loro e sono alla radice di tutto ciò che allontana l'Italia dall'Europa. E' vero che molti dei nostri problemi sono comuni ad altri paesi dell'occidente industrializzato, ma è altrettanto vero che nel nostro sono più gravi, come nel caso delle collusioni fra il potere politico e la criminalità organizzata, e costituiscono una drammatica realtà che, nella Comunità Europea, è solo italiana.

Il nostro complicato, disordinato, ma straordinario paese ha immense potenzialità che ci derivano dall'intelligenza creativa, dalla capacità di lavorare e di intraprendere, dai secoli di civiltà e di arte che abbiamo alle spalle, dal sapersi adattare ad ogni circostanza con prontezza. I nostri partner europei riconoscono le qualità italiane a livello individuale, ma ci rimproverano con durezza crescente di non essere capaci di adeguare le nostre politiche agli impegni presi, di non rispettare gli accordi, di chiedere più frequentemente degli altri deroghe e proroghe, di essere gli ultimi nell'applicazione delle direttive comunitarie.

L'elenco delle riforme di cui l'Italia ha bisogno è talmente lungo che è impossibile riassumerlo in poche righe. Riteniamo tuttavia che, di fronte al degrado delle nostre istituzioni, la priorità delle priorità spetti alle riforme istituzionali che gli elettori hanno chiaramente indicato di considerare come il primo obbligato passo per ridare speranza agli italiani e superare la crisi, che è soprattutto morale.

E' questa la premessa perché il potere possa essere legittimato da un consenso non demagogicamente ricercato, ma strumento di partecipazione diretta e consapevole a vicende comuni in nome di ideali positivi, punto di incontro fra uno Stato credibile ed efficiente e cittadini fiduciosi e responsabili. E' questo salto di qualità il dovere più urgente cui dobbiamo assolvere per entrare in Europa: a testa alta.

BEATRICE RANGONI MACHIAVELLI